

LE DICHIARAZIONI SU PINELLI

Pende su Guida l'accusa di calunnia

La ripresa del processo «Calabresi-Lotta Continua» è attesa per i primi mesi del prossimo anno. I ruoli della prima sezione penale del tribunale di Milano, quella a cui il giudice istruttore D'Ambrosio ha inviato copia della sentenza sul «caso Pinelli», sono infatti completi sino a quella data.

Intanto le conclusioni cui è giunto il giudice istruttore potrebbero produrre effetti nei confronti del dottor Guida, già questore di Milano e protagonista di quello squallido show televisivo successivo al «volo» in Questura un cui Pinelli veniva descritto suicida ed invischiato nella strage di piazza Fontana.

Il dottor Guida venne chiamato a rispondere delle sue affermazioni da una denuncia inoltrata alla magistratura dalla vedova di Giuseppe Pinelli. Il funzionario di polizia fu prosciolto da questa accusa con una sentenza di archiviazione che suscitò giuste polemiche.

Le scoperte del giudice D'Ambrosio non possono non riproporre il problema delle conseguenze penali dell'atteggiamento del funzionario di polizia. Ora infatti è provato che Guida prunziò le accuse contro Pinelli davanti ai microfoni della Radiotelevisione perchè opportunamente «imbeccato» dai suoi superiori. Le calunnie del dottor Guida nacquero dal telegramma del prefetto di Milano Libero Mazza che additava la pista anarchica come la strada maestra da battere per colpire i responsabili della strage di piazza Fontana. Abbiamo già rilevato che il non aver interrogato il prefetto Mazza, il ministro degli interni Franco Restivo ed il procuratore della Repubblica De Peppo costituisce una delle grandi lacune dell'indagine del giudice istruttore milanese.

Una lacuna tanto più grave se si dichiara «verosimile» l'ipotesi di un malore che si fa risalire alle conseguenze fisiche degli interrogatori stressanti cui fu sottoposto Pinelli in ossequio ad una direttiva precisa. Il fermo illegale dell'anarchico, di cui è stato riconosciuto responsabile il dottor Allegra, è un'altra prova che la polizia voleva «torchiare» il più a fondo possibi-

le l'indiziato Pinelli.

La «macchinazione» contro gli anarchici ha lasciato pesanti tracce anche nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana condotta dal giudice D'Ambrosio sino al momento in cui, davanti all'emergere delle responsabilità del SID e di ambienti politici, si preferì «dirottarla» a Catanzaro. E' molto probabile che lo «stop» imposto su questo fronte dalla Corte di Cassazione al giudice istruttore abbia condizionato anche la discussa e discutibile sentenza sul «volo» di Giuseppe Pinelli.

I segni lasciati anche dal terremoto provocato da queste indagini sono ancora evidenti: l'ufficio «Affari Riservati» del ministero dell'Interno è stato sciolto ed il «nucleo» di ufficiali del SID apparsi nelle cronache della trama nera ha subito alcuni mutamenti. E' dell'altro giorno la notizia che il generale Gianadelio Maletti, capo dell'ufficio «D» del SID ha assunto il nuovo incarico della divisione granatieri di «Sardagna» mentre sono ancora ufficiose le dimissioni del capitano Antonio Labruna. Il collegamento del SID con Guido Giannettini, che avrebbe assunto un importante incarico presso un'azienda privata.

Intanto anche il professor Carlo Smuraglia, legale della vedova Pinelli ha commentato la sentenza stesa dal giudice istruttore.

«Mi sembra inutile, in questo momento — ha detto tra l'altro il legale — fare considerazioni e rilievi specifici sulla sentenza del giudice D'Ambrosio, che si presta ovviamente a critiche e magari anche a qualche riconoscimento (prendiamo atto, per esempio, che un magistrato non si sente di accettare quella tesi del suicidio di Pinelli che per anni ci è stata propinata come una specie di dogma). Mi sembra più pertinente fare qualche considerazione di carattere politico. Anzitutto voglio rilevare che la sentenza chiude la vicenda in sede giudiziaria, ma non può certo definirla in quel più ampio processo che si svolge da anni nella coscienza popolare, la quale ha raggiunto da tempo convinzioni radicate e che nessuna verità «ufficiale» potrà cancellare.